

IL FRISCALETTO NON SUONÒ, LE CAMPANE A-DÀMME-DDÀ SÌ

Merda di cane e programmi geniali

di Sebastiano Lo Iacono - 22 luglio 2026/4 agosto 2026

© www.mistretta.eu

Quando, *illo tempore*, doveva raggiungere il *Cuòzzu* tale Erre Elle, notorio trincario *homo politicante*,



s'accattarono in parecchi uno friscaletto da stadio *pro capite*. Due euro ciascuno. Non venne. Doveva essere ricevuto, a magna pompa, in un loco illustrato. L'atteseo tre ore. I friscaletti stettero inattivi. Venne Nelluzzu: ogni friscaletto stette in tasca.

Indi, giunsero *Tautò Baciarmi Ancora* e *Sabrino Crocifisso*: il primero lo magnificarono in pizzeria, lo secundo s'addinocchjò davanti una veneratissima icona (per due fiato), et, *coram populo*, sper-giurando, issolui, spergiorò che il nosocomio della "localitate", ora esanime, sarebbe risuscitato. Anche in quell'accidente, ogni friscaletto non echeggiò. Sonarono all'aere, a damme-e-ddà, le bronzee campane della città. Battimani a scena aperta. Baci. Abbracci. Riti rituali. Paste regali e cannoli al ragù con fagioli. Sarebbe giunto, onoratissimo da

eminentissimi ac reverendissimi soggetti in oggetto, tale V. S., istrionico hystorico d'arte: ci furono leccamenti, liturgie laico-pagane, cerimoniali, inchini, tirapiedi e tirapiatti (*parrini* compresi!). Nell'antica Magna Grecia (che non era un remoto *magna-magna*), dovere d'ospitalità imponeva spese onerose: volo aereo, treno, nave, crociera, soggiorno per due *donzellette nobildonne* et accompagnamento, a mo' di saluto, alle porte dell'«*ermo colle*», detto *Cuòzzu*.

Taluni assicurano di avere rifatto un sogno/incubo nero nero nero: i di cui sopra avranno *triumpho* elettorale immarcescibile. Come i fiori marci di un funerale di bassa genia. *Ora pro nobis a-mmia!*

Ho letto su Nicolino Gogol: "Ô peggju n-c'è mai fini" (F1) e che "Cchjù scuru ri menzannotti m-po' fari" (F2). Se il peggjo è uguale al buio della notte, Gogolino si contraddice: F1 smentisce F2, F2 falsifica F1.

23 luglio 2026

Il programma dell'Estate Alesina è un programma da 10 e lode. Complimenti al sindaco del Comune di Tusa, Angelo Tudisca e ai suoi assessori. C'è tutto: spettacolo, musica, gastronomia, teatro, spiritualità ecc. A Mistretta, hanno "partorito" una nullitudine da nulla. Firmato e sottoscritto. Attendo querele!

Hanno speso 15 mila euro per fare "rin-crescere" la lettura. Ma chi legge, se non c'è più manco un'edicola? E se anche ci fosse, chi leggerebbe e acquisterebbe libri o giornali?

L'ombra di Tappinedda via-via? Il Pigolino della chjazza?

Fanno convegni d'alta classe sui baroni dei cafoni e sulla guerra in Palestina, ma chi investe in turismo, cultura, arte, economia? Mia nonna, a gna Lucia?

Con un altro post credo di avere dato a Cesare quel che è di Cesare. Con questo tolgo ai Cesaroni ciò che non hanno fatto. Non replicherò a nessuna replica. Ripeto: attendo querele, qualora in democrazia non si possa dire ciò che si vuole dire. Se verrà un tal generale oggi in voga, ne vedremo delle belle.

Ce la farà pagare a tutti! (Se ci metto la "C", al posto della "P": fate voi che succederà, anche senza il celebre "olio di ricino" di una volta).

Cosa certa è che ci sono funzionari di materia fecale, la cui fantasmagorica capacità progettuale sa solo programmare tarantelle, convegni blasonati (all'insegna del "com'eravamo belli, ai tempi in cui tutto era nostro e noi eravamo i Gattopardi del contado), sfilatine di muli e d'autovetture storiche sgangherate (in cerca di pezzi di ricambio), "ferraristi" fanatici, kung-fu a base di cazzotti, campionati di calcio balilla, di tresette con il morto e scoponi scientifici ecc. Non solo è per terra la cacca dei padroni della cacca.

CACCHE DEI PADRONI DI CACCA

Ci sono tre tipologie mass-mediatiche di soggetti umanoidi, a forma di massa fecale solida e forma cilindrica



(per usare un eufemismo e attenuare la volgarità di un termine da trivio e quadrivio), altrimenti detti "strunzi": i deiettori, i deiettati e i deiettanti. Le *deiezioni* sono fotocopia dei primi, dei secondi e dei terzi nella "hit parade" dei primi tre.

"Si niviru cu niviru, non tinci", come si dice al paese mio, ergo "Merda con merda è (e fa) merda". Chiaro, no?

Dopo la triade, c'è la decade. Per i titolati aspiranti alla "top ten" (la classifica dei migliori dieci) si prevede adunanza apposita laonde per cui assegnare i correlativi attestati di meritocrazia e la relativa collocazione, secondo i valori della Scala Mercalli, il cui svolgimento è previsto dopo i festini e le "ferie augusti". Vi parteciperanno il governatore, il dottore, il menistratore, il prevessore, il revisore, il conduttore, la Primera Minestra alla finestra, un clerico vagante, l'aitante aiutante in campo del portaborse delle borse del portaborse ecc. Vi documenteremo all'uopo!

Alfredo Chiappori (Lecco, 27 agosto 1943 - Lecco, 14 ottobre 2022), vignettista, disegnatore, pittore e scrittore italiano, scriveva: «L'uomo è per natura [già lo diceva Aristotele] un animale politico, tanto è vero che l'uomo politico è una bestia».

Anche taluni padroni di cani sono come sopra!

Domanda: secondo il cartello allegato sono i padroni o i cani a fare la popò?

*"Le persone che portano i cani a spasso e fanno la cacca
e non la tolgono sono degni della merda del cane
e se me ne acco [... I ...] go ve la porto a casa".*

ANALISI LOGICA E GRAMMATICALE

Dal punto di vista della sintassi e della logica letterale in questa specifica frase il soggetto che fa la cacca ha identità anonima plurale: le persone [che] ... Accade che l'uso della congiunzione "e" unisce i due verbi (*portano* e *fanno*) sotto lo stesso identico soggetto (*le persone*). Se l'intenzione era dire che sono i cani a sporcare, la frase contiene un errore di ambiguità (chiamato anfibologia). Per attribuire l'azione ai cani, la struttura corretta richiederebbe un cambio di soggetto nella seconda parte. Ecco come cambierebbe l'analisi logica nei due scenari:

Scenario A - Interpretazione letterale (Frase originale)

"Le persone [soggetto] che portano a spasso i cani e [le persone] fanno la cacca"

- Soggetto: le persone.
- Azioni delle persone: portare a spasso + fare la cacca.

Scenario B - Interpretazione corretta (Frase modificata)

"Le persone portano a spasso i cani che fanno la cacca"

- Soggetto 1: le persone (compiono l'azione di portare a spasso).
- Soggetto 2: i cani [che] (compiono l'azione di fare la cacca).

Ecco l'analisi logica completa della frase corretta (*"Le persone portano a spasso i cani che fanno la cacca"*), dove i soggetti sono due e le azioni sono divise chiaramente.

Proposizione Principale

- Le persone: soggetto.
- portano: predicato verbale.
- a spasso: complemento avverbiale di modo (o locuzione avverbiale).
- i cani: complemento oggetto.

Proposizione Subordinata Relativa (di 1° grado)

- che: pronomi relativi con funzione di soggetto (riferito a "i cani").
- fanno: predicato verbale.
- la cacca: complemento oggetto.

Analisi Logica del Periodo

- "Le persone [che portano i cani a spasso] e [fanno la cacca (del cane) e non la tolgono]".
 - *Soggetto*: "Le persone"
 - *Attributo/Espansione (1° subordinata relativa)*: "che portano i cani a spasso" (soggetto sottinteso: che = le persone; portano = predicato verbale; i cani = oggetto; a spasso = complemento di moto a luogo / o stato in luogo figurato).
 - *Attributo/Espansione (2° subordinata relativa congiunta)*: "e [che] fanno la cacca (del cane) e non la tolgono" (fanno = predicato verbale; la cacca = complemento oggetto; del cane = complemento di specificazione; non = avverbio di negazione; la tolgono = predicato verbale con pronomi enclitici/esforzati "la" come oggetto).
- "sono degni della merda del cane"
 - *Predicato nominale*: "sono degni" (sono = copula; degni = nome del predicato).
- Si usa "degni" al maschile plurale perché si riferisce a "Le persone", termine che include sia uomini che donne. In italiano, per il pluralismo inclusivo o neutro, si applica la regola del maschile sovraesteso.
 - *Complemento di specificazione / denominazione*: "della merda" (della merda = complemento partitivo o di specificazione).
 - *Complemento di specificazione ulteriore*: "del cane" (del cane = complemento di specificazione).
- "e se me ne accorgo"
 - *Congiunzione*: "e"
 - *Proposizione subordinata condizionale (protasi)*: "se" (congiunzione condizionale); "me" (complemento oggetto / riflessivo); "ne" (complemento di argomento o partitivo); "accorgo" (predicato verbale da accorgersi).

Se sostituisci "accorgo" con "accolgo", la frase diventa "se me ne accolgo", che è un errore perché il verbo accogliere non è riflessivo in questo modo e non regge la particella "ne". La forma corretta con quel significato è unicamente il verbo accorgersi ("se me ne accorgo").

- Se uso "accolgo", la frase perderebbe senso logico e grammaticale. Il verbo accogliere significa ricevere o ospitare, quindi "se me ne accolgo" diventerebbe un errore di sintassi. Se invece intendessi "se vi accolgo a casa", il significato cambierebbe totalmente: passeresti dal fare una minaccia al dare un caloroso benvenuto ai proprietari dei cani.
- "ve la porto a casa"
 - *Proposizione principale (apodosi)*: "ve" (complemento di termine, a voi); "la" (complemento oggetto, la merda); "porto" (predicato verbale); "a casa" (complemento di moto a luogo o luogo verso cui).

Tre opzioni per riformulare la frase, a seconda del tono

- Opzione A (formale e decisa)
- "I proprietari che non raccolgono i bisogni dei propri cani dimostrano una totale mancanza di civiltà; se dovessi coglierli sul fatto, provvederò a riportare l'escremento direttamente a casa loro".
- Opzione B (diretta e d'impatto)
- "Chi non raccoglie la cacca del proprio cane merita di tenersela: se vi becco a farlo, state certi che ve la porto dritta sullo zerbino di casa."
- Opzione C (ironica e pungente)
- "Se porti a spasso il cane e lasci i suoi ricordini per strada, sappi che sei della stessa materia. Uomo avvisato: se ti vedo, il servizio di consegna a domicilio della tua spazzatura è garantito."

Tre versioni in siciliano perfette per dare massima incisività al messaggio

- Opzione A (diretta e pesante)
- "Cu lassa la cacca du cani n terra è ncivili. Se vi beccu mentri u faciti, a ricuògghju e va' scàrricu davant'â porta ri casa. Sgarrati e viriti".
- Opzione B (d'impatto dialettale)
- "Nun ricòggh'i sfunnamenti rû to' cani? Allora, mièriti r'affucaricci dintra. Si ti viù, t'inzeguo finu â casa e ti lasso a to' mmerda n-cap'û pianerottolu". Inseguo
- Opzione C (stile avvertimento breve)
- "Ricuògghj a cacca rû cani o ti puòrtu u rriàlu rittu a to' casa. Run'accùra, ca ti taliu! Cuòmu l'uòcchju ri Ddiu!".